

PROGRAMMAZIONE 2022 C.S.V. TARANTO

ANALISI DEI BISOGNI - REPORT

Oggetto dell'indagine

Questo Centro ha condotto, a partire dal mese di ottobre, il percorso “Insieme verso il Piano 2022” volto all’ascolto dei propri stakeholder e alla definizione delle priorità di intervento contenute nella presente programmazione.

Il percorso era finalizzato, da un lato, alla costruzione il più possibile partecipata del Piano di attività annuale per giungere a una proposta aderente ai bisogni del volontariato locale e capace di promuoverne lo sviluppo; dall’altro, coerentemente con gli indirizzi strategici generali triennali dell’Organismo Nazionale di Controllo – ONC, alla definizione di una visione condivisa di medio termine rispetto al futuro del volontariato locale e all’azione che il Centro Servizi Volontariato nel territorio della provincia di Taranto può svolgere per la sua crescita e per quella della comunità, pesantemente colpita dalla pandemia ma anche ricca di segnali di ripresa e di cambiamento.

L’indagine, della durata complessiva di circa due mesi, ha visto la realizzazione di una rilevazione qualitativa dei bisogni degli enti del terzo settore – ETS del territorio della provincia di Taranto attraverso questionari e di diversi incontri di confronto con gli ETS e con gli altri interlocutori del CSV.

Strumenti di attuazione dell'indagine

Il Centro Servizi, come già fatto in precedenza, ha raccolto i bisogni e le sollecitazioni degli ETS locali, con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, e dei loro volontari attraverso un questionario online. Lo strumento utilizzato, risultante dalla revisione di quello dello scorso anno, è costruito per rilevare i principali bisogni percepiti, ma anche le modalità di risposta a tali bisogni ritenute più utili, nonché eventuali suggerimenti.

Questionario ETS

Accanto alla rilevazione attraverso il questionario il Centro Servizi quest’anno ha introdotto un elemento di novità nella fase di analisi realizzando n. 3 focus group – uno realizzato con gli enti del terzo settore locale soci e non, il secondo con il coinvolgimento del mondo della scuola e dell’università e il terzo con gli enti locali e altri enti pubblici - che hanno consentito un’analisi più in profondità di alcuni elementi e un confronto più ampio con i principali stakeholder.

L'attività condotta dal Centro per la redazione del Piano ha visto anche la realizzazione di un incontro tecnico tra i Direttori dei quattro CSV pugliesi, dal quale è scaturita, anche sulla base delle prime evidenze che emergevano dai percorsi di analisi in corso sui diversi territori provinciali, la previsione delle due azioni regionali inserite nel Piano.

Il CSV di Taranto, in questo caso la componente politica – Presidente e Vice - Presidente, ha, inoltre, realizzato un confronto con il limitrofo CSV Basilicata, con cui si è realizzato uno scambio di idee molto proficuo che potrà vedere, a partire da quest'anno, la realizzazione di piccole collaborazioni, eventualmente con il reciproco coinvolgimento in iniziative svolte nei territori di confine, quali i comuni dell'area occidentale della provincia, per poi avviare percorsi più strutturati da realizzare insieme nel prossimo biennio.

Fasi e cronoprogramma dell'indagine

La raccolta dei questionari rivolti agli ETS è stata avviata il 22 ottobre e si è chiusa il 05 dicembre. Dopo quella data lo staff del Centro ha, pertanto, provveduto all'analisi completa dei dati, la cui lettura è stata fatta in diversi step durante la raccolta, e alla loro rielaborazione.

Gli incontri del percorso si sono svolti nel periodo da settembre a fine novembre; in particolare i n. 3 focus group online sopra descritti sono stati realizzati nelle seguenti date:

- FOCUS ETS, 05 novembre
- FOCUS SCUOLA E UNIVERSITÀ, 09 novembre
- FOCUS ENTI LOCALI E ALTRI ENTI PUBBLICI, 19 novembre

Al termine dei tre focus group, con il supporto dei facilitatori degli incontri e sulla base della documentazione raccolta, si è provveduto alla stesura di un breve report dei tre momenti contenente i principali elementi emersi dalla discussione.

Nel periodo ottobre – novembre sono stati realizzati gli incontri suddetti, quello con i Direttori dei CSV pugliesi, il 26 ottobre, e quello con il CSV Basilicata, il 15 novembre.

Numero e tipologia dei soggetti coinvolti nell'indagine

I soggetti coinvolti, come detto, sono stati diversi e vengono riportati sinteticamente nella tabella seguente:

TIPOLOGIA SOGGETTI COINVOLTI	NUMERO SOGGETTI COINVOLTI
Enti soci	
di cui n. OdV	35
di cui n. APS	13
di cui n. altro ETS	10
Enti non soci	
ETS	
di cui n. OdV	24
di cui n. APS	16
di cui n. altro ETS	4
Reti e articolazioni territoriali di ETS	
di cui Forum TS	
Consulte di associazioni	
Fondazioni locali	
Enti pubblici	7
Enti profit	
Altri CSV	4
Volontari	
Cittadini / aspiranti volontari	
Studenti	
Altri soggetti attivi nel sociale	
Altro (<i>specificare</i>) (<i>Istituti scolastici e Università</i>)	7

Con specifico riferimento al questionario hanno risposto complessivamente n. 100 ETS, 36 in più rispetto allo scorso anno, la cui distribuzione geografica risulta la seguente:

- Area orientale (composta dai comuni di Pulsano, Lizzano, Sava, Manduria e Avetrana): 12%
- Area occidentale (composta dai comuni di Ginosa, Castellaneta, Palagiano, Mottola e Massafra): 8%
- Area centrale (composta dai comuni a nord del capoluogo Martina Franca, Grottaglie, Monteiasi): 21%

- Capoluogo di provincia, Taranto: 59%

E', inoltre, risultata più equilibrata rispetto allo scorso anno la ripartizione percentuale del bacino di utenza della rilevazione per mezzo del questionario tra enti soci e non soci del CSV: i primi, che lo scorso anno rappresentavano circa il 70% dei rispondenti, rappresentano il 58%.

Gli ambiti prevalenti di attività di interesse generale (art. 5 del Codice) degli ETS che hanno partecipato alla rilevazione risultano, in ordine di rilevanza, i seguenti – considerato che ciascuno ha scelto più opzioni:

- educazione, istruzione e formazione;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale;
- interventi e servizi sociali;
- promozione e tutela dei diritti;
- tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli;
- salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e utilizzazione razionale delle risorse.

Risultati dell'indagine

Dall'analisi delle risposte al questionario online, i bisogni prioritari risultano quelli di seguito riportati - considerato che era possibile esprimere più preferenze:

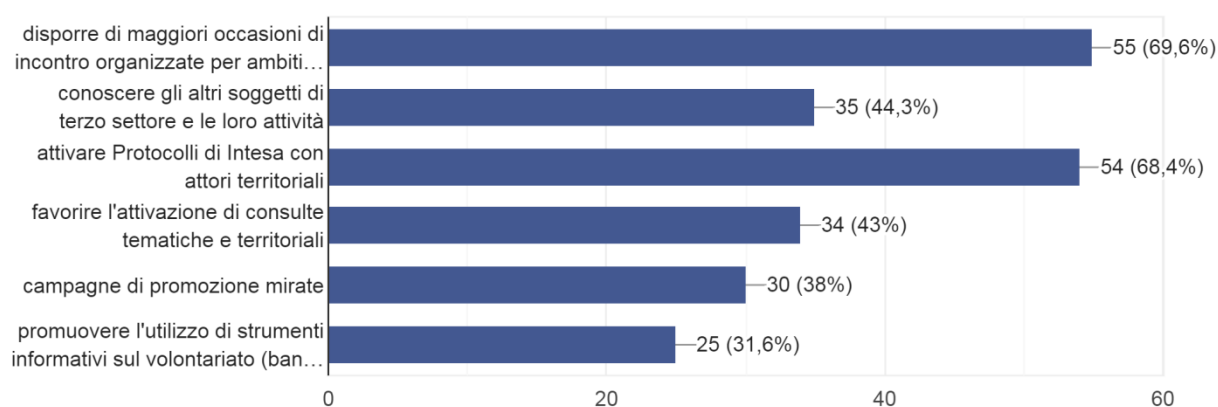
1. **Costruire reti all'interno del terzo settore e con la comunità di riferimento**, con 114 preferenze ;
2. **Coinvolgere nuovi volontari (anche giovani)**, con 104 preferenze;
3. **Accesso a risorse finanziarie pubbliche o private (bandi, raccolte fondi, ecc...)**, con 75 preferenze;
4. **Far conoscere l'organizzazione e le sue attività**, con 53 preferenze.

Il primo bisogno, quello di **costruire reti**, risulta in realtà dall'accorpamento di tre bisogni indicati separatamente nel questionario, che registrano, anche singolarmente, valori piuttosto elevati: il bisogno maggiormente sentito risulta quello di costruire reti con gli enti locali (n. 47 su 100); seguono la volontà di costruire reti con altri soggetti del territorio - imprese, scuole, parrocchie, ecc... (n. 37 su 100) e con altri ETS (n. 30 su 100).

Per costruire/consolidare il rapporto con le istituzioni pubbliche, con altri ETS e altri soggetti del territorio (domanda 9 del questionario), i partecipanti all'indagine ritengono utile quanto di seguito riportato:

9. Per costruire/consolidare il rapporto con le istituzioni pubbliche, altri ETS e altri soggetti del territorio, potrebbe essere utile (BISOGNI I, L, M):

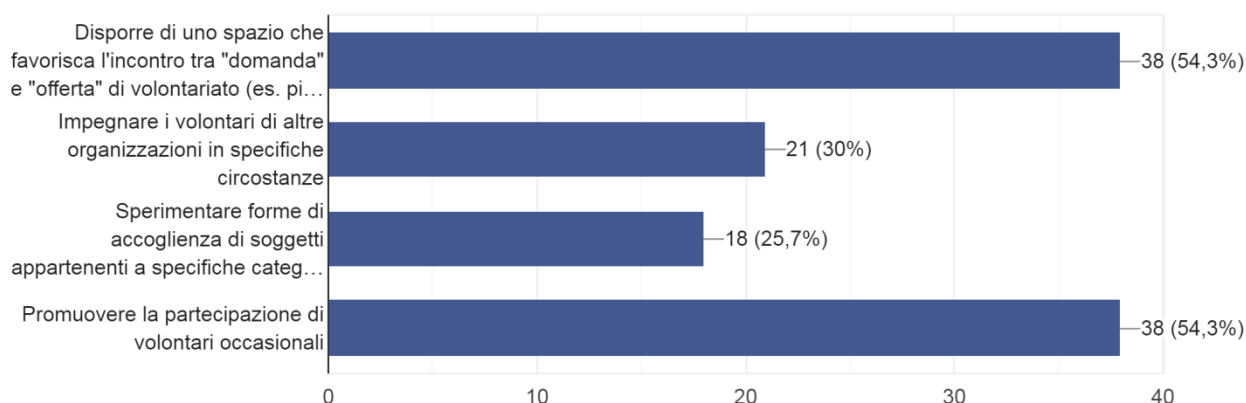
79 risposte



Con riferimento al secondo bisogno in ordine di importanza, **coinvolgere nuovi volontari**, come pure per coinvolgere volontari giovani, il 54% degli enti rispondenti alla domanda 3 del questionario (70 sul totale dei partecipanti all'indagine) ritiene utile disporre di uno spazio che favorisca l'incontro tra "domanda" e "offerta" di volontariato (es. piattaforma on line, bacheca, ecc...); uguale peso è attribuito alla promozione della partecipazione di volontari occasionali, previsione contenuta all'art. 17 del Codice del Terzo Settore.

3. Per coinvolgere nuovi volontari, all'organizzazione di cui fai parte potrebbe essere utile (BISOGNO A e B):

70 risposte

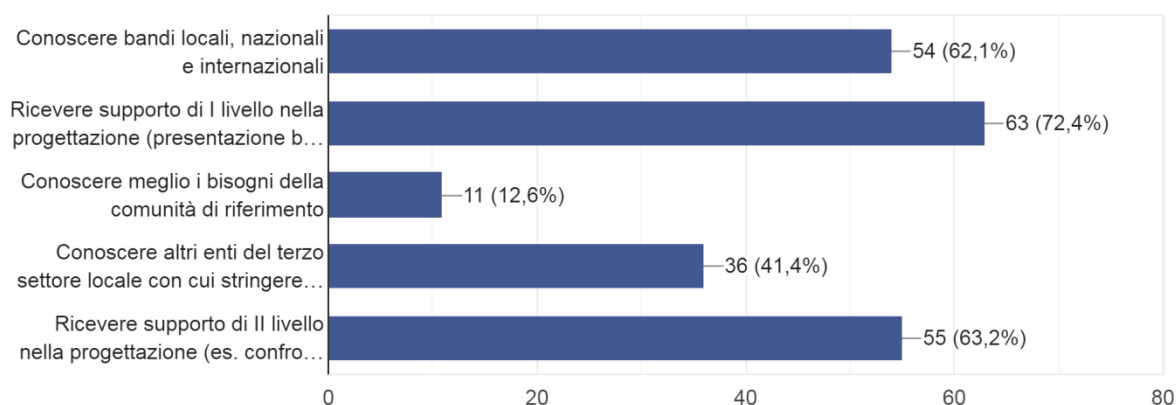


Dalla figura sopra riportata emerge come sia considerato utile da un numero decisamente inferiore di enti impegnare i volontari di altre organizzazioni in specifiche circostanze e ancor meno sperimentare forme di accoglienza di soggetti appartenenti a specifiche categorie (es. destinatari di misure alternative, dipendenti di imprese, ecc...).

Per **accedere a risorse finanziarie pubbliche e private** (bandi, raccolte fondi, ecc...), gli enti partecipanti alla rilevazione ritengono particolarmente utile (domanda 4 del questionario) innanzitutto ricevere supporto di I livello nella progettazione (presentazione bandi, risposta a quesiti, ricerca partner); in seconda battuta ricevere supporto di II livello, inteso come confronto con enti finanziatori per specifici bandi, contatto con progettisti sociali esperti e attività similari e con uno scarto minimo conoscere bandi locali, nazionali e internazionali. È ritenuto utile, da un minor numero di enti, conoscere altri ETS locali con cui stringere accordi di partenariato e, da un numero esiguo, conoscere più approfonditamente i bisogni della comunità di riferimento.

4. Per accedere a risorse finanziarie pubbliche e private (bandi, raccolte fondi, ecc...), all'organizzazione di cui fai parte potrebbe essere utile (BISOGNO D):

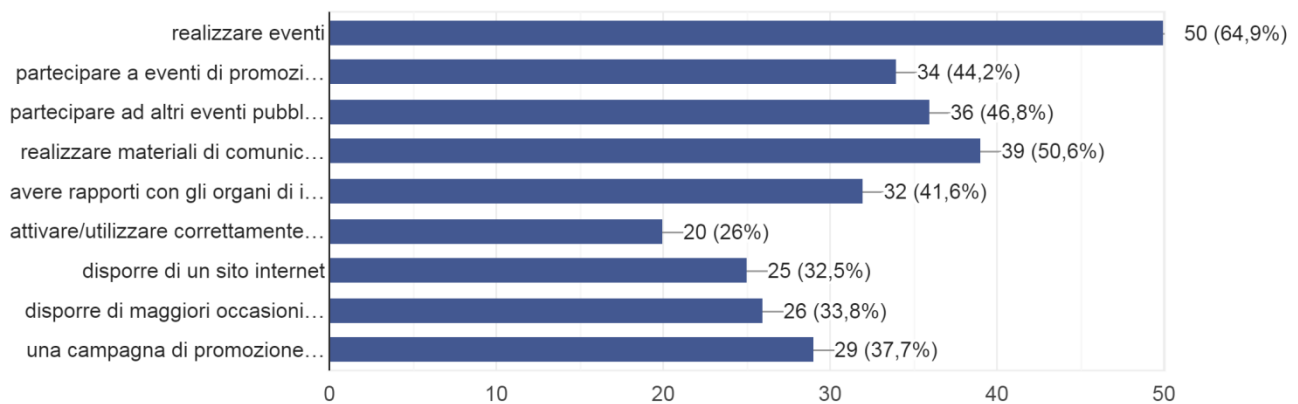
87 risposte



Al fine di **far conoscere l'organizzazione e le sue attività** (domanda 7 del questionario), un elevato numero di ETS (65%) ritiene utile realizzare eventi; meno – ma ancora un numero rilevante (51%) - sono quelli che propendono per la realizzazione di materiali di comunicazione (brochure, locandine, ecc...); le seguenti opzioni - partecipare a eventi pubblici organizzati in loco, partecipare a eventi di promozione del volontariato e avere rapporti con gli organi di informazione locali - registrano tra il 40% e il 50% delle preferenze; meno importante (inferiore al 40%) in ordine decrescente una campagna di promozione del volontariato, disporre di maggiori occasioni di incontro organizzate per ambiti tematici e/o territoriali, disporre di un sito e attivare/utilizzare correttamente i canali social.

7. Per far conoscere l'organizzazione di cui fai parte e le sue attività, potrebbe essere utile
(BISOGNO G):

77 risposte



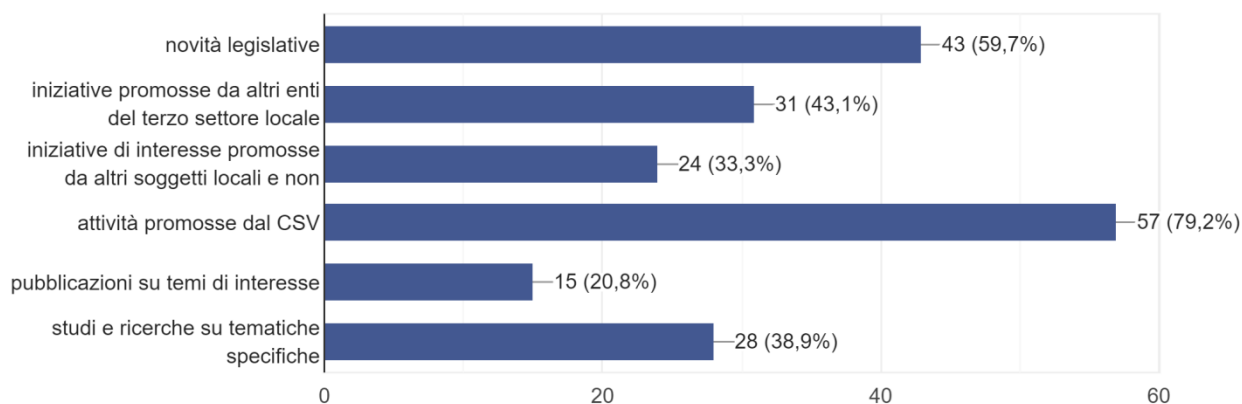
Rilevanti sono anche i seguenti ulteriori bisogni, anch'essi riportati in ordine decrescente di preferenze assegnate dai rispondenti al questionario:

- Disporre di informazioni utili (41%);
- Formare i propri volontari (39%);
- Disporre di attrezzature e strumenti per la realizzazione delle attività (27%).

A proposito del **bisogno informativo** (domanda 6 e 6bis del questionario), dalle risposte al questionario emerge che il canale che è ritenuto utile dal maggior numero di ETS sono le e-mail dedicate, seguite da whatsapp, newsletter del CSV, che raccolgono un numero di preferenze sostanzialmente uguale tra loro (45/44) e poi il sito dello stesso Centro. Notevole è il divario tra questi e gli altri canali proposti nell'indagine, che sono ritenuti utili da un numero decisamente inferiore di soggetti: Facebook e gli altri canali social, liste broadcast, telefonate e ancor meno gli organi di informazione. Il grafico seguente mostra, invece, quali siano le informazioni ritenute utili dagli ETS che hanno partecipato alla rilevazione, tra cui assumono maggiore rilevanza quelle riguardanti le attività promosse dal CSV e le novità legislative:

6. Quali tra quelle di seguito indicate ritieni siano informazioni utili per l'organizzazione di cui fai parte (BISOGNO F):

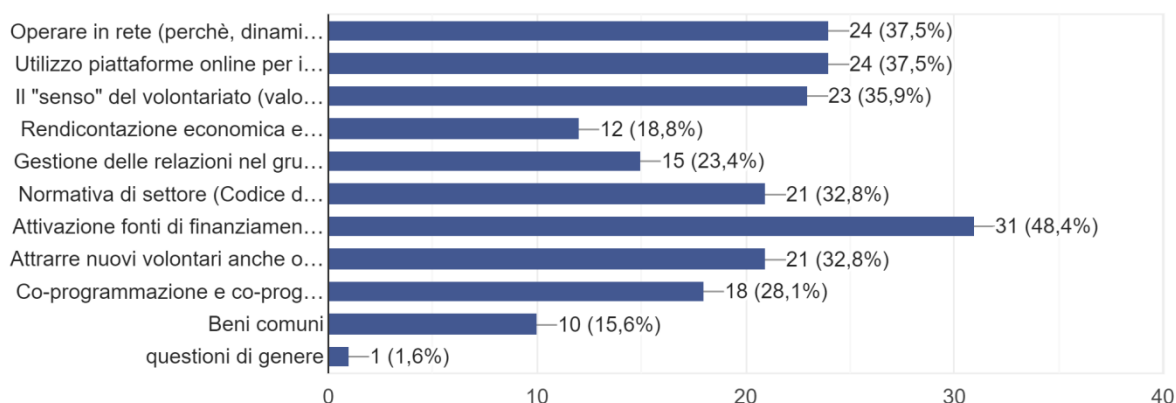
72 risposte



Con riferimento all'**attività formativa** (domanda 5 del questionario), 64 sono stati gli enti che hanno segnalato le tematiche di loro interesse; come mostrato nel grafico successivo, il tema che raccoglie il maggior numero di preferenze risulta, come lo scorso anno, essere l'attivazione fonti di finanziamento (campagne raccolta fondi, accesso a bandi, ecc...), seguito dal lavoro in rete (perchè, dinamiche, partecipazione a progetti, ecc...) e dall'utilizzo di piattaforme online per incontri e attività formativa, che hanno registrato lo stesso numero di preferenze. Interessa anche il "senso" del volontariato (valori identitari, finalità, ecc...), seguito immediatamente da normativa di settore e people raising. Di seguito gli ulteriori temi segnalati:

5. Per formare i volontari dell'organizzazione di cui fai parte, quali tematiche - al massimo 3 - ritieni vadano approfondite (BISOGNO E):

64 risposte

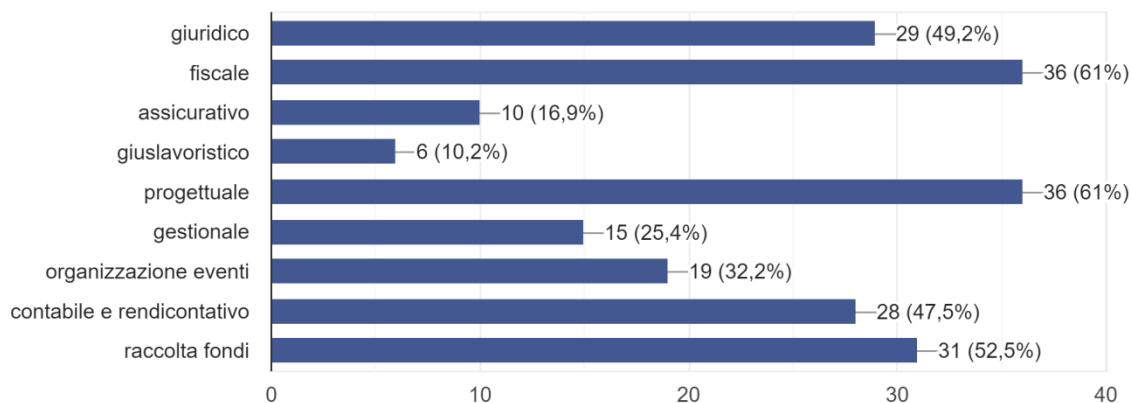


Con riferimento alla disponibilità di **spazi e attrezzature per la realizzazione di attività**, numerose sono le associazioni che ritengono utile disporre di spazi messi a disposizione gratuitamente da un ente pubblico o privato; un certo numero, seppure di molto inferiore, ritiene utile anche poter contare su convenzioni che diano accesso a spazi/attrezzature a tariffe agevolate, nonché disporre di spazi/attrezzature messe a disposizione dal CSV, ma anche condividere spazi/attrezzature messi a disposizione da altri enti del terzo settore e disporre di "spazi" on line (piattaforma).

Anche gli **spazi da utilizzare come sede** assumono un certo rilievo tra i bisogni degli ETS: la sede registra il 26% di preferenze assegnate e, per ottenerla, per la maggior parte degli enti rispondenti, sarebbe utile disporre di uno spazio messo a disposizione gratuitamente da un ente pubblico o privato, in seconda battuta poter contare su convenzioni che diano accesso a spazi/attrezzature a tariffe agevolate, ma anche, seppure con un netto distacco, disporre di uno spazio in una struttura condivisa con altri enti del terzo settore.

Sono solo 12 gli enti che segnalano tra i prevalenti il bisogno di **assolvere correttamente ai diversi adempimenti previsti**. Alla domanda specifica (la n. 11) rispondono, però, complessivamente in 59 segnalando che a tal fine potrebbe essere utile fruire di assistenza/consulenza relativamente ai seguenti temi:

11. Per assolvere correttamente ai diversi adempimenti previsti, per l'organizzazione di cui fai parte potrebbe essere utile fruire di assistenza/consulenza relativamente ai seguenti temi (BISOGNO O):
59 risposte



Quella fiscale e quella progettuale risultano, dunque, quelle per cui si avverte maggiormente il bisogno di ricevere un supporto consulenziale, seguite da quella relativa alla raccolta fondi e da quella giuridico/legale.

Cresce, dunque, rispetto a quanto rilevato lo scorso anno, in cui era predominante il bisogno di assistenza giuridico/legale - probabilmente per effetto del processo di Riforma e della collegata necessità degli enti di provvedere agli adeguamenti statutari, l'interesse riguardo alla tematica fiscale; si confermano di interesse

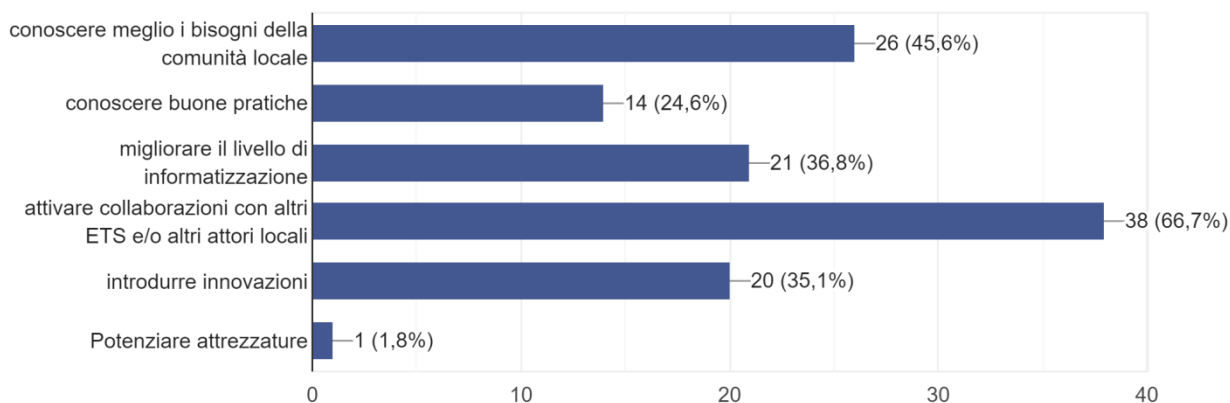
le aree tematiche relative alla progettazione e alla raccolta fondi e mostrano un sensibile incremento quella contabile e rendicontativa, come pure quella gestionale.

Interessante anche quanto emerge rispetto alle modalità in cui gli ETS ritengono utile ricevere tale supporto e precisamente, in ordine decrescente di preferenze registrate:

- ricevere informazioni, anche a distanza - telefonicamente, per via telematica (71% circa);
- partecipare a incontri di gruppo (52% circa);
- disporre di materiale utile (normativa, modulistica, ecc...) sul sito del CSV (46% circa);
- a pari merito essere accompagnati nell'effettuazione dell'adempimento e disporre di un software gestionale ad hoc per la tenuta libri, rilevazione utenti, rendicontazione (34% circa).

In merito a cosa gli ETS ritengano utile per **sviluppare la propria organizzazione** (domanda 8 del questionario), il grafico seguente evidenzia la rilevanza attribuita dai rispondenti alla collaborazione con altri ETS e/o altri attori locali:

8. Per sviluppare l'attività dell'organizzazione di cui fai parte, potrebbe essere utile (BISOGNO H):
57 risposte



Il Centro ha poi colto l'occasione della rilevazione per comprendere quale sia il grado di utilizzo di alcuni specifici servizi proposti agli ETS (domanda 16 del questionario), due dei quali inseriti tra la fine del 2020 e il 2021; ne è emerso un elevato utilizzo di sito e newsletter e ancora margini di miglioramento per servizi consolidati quali la Rivista regionale, la Biblioteca e la Banca dati online. Discreto risulta l'utilizzo di servizi di recente introduzione, che sono quello di incrocio tra domanda e offerta di volontariato, CSV Orienta, e quello di messa a disposizione di spazi di incontro online.

Di seguito si riportano le risultanze dei focus group.

Il primo incontro ha visto protagonisti gli **enti del terzo settore**, soci e non soci del Centro. Ai partecipanti è stato chiesto di individuare un primo ventaglio di bisogni rilevati nelle proprie associazioni e tra questi, tre bisogni prioritari.

Tra le aree emerse, una prima riguarda la necessità di migliorare il clima interno alle associazioni e di avere maggiori occasioni di relazione faccia a faccia, necessità che si è resa ancora più viva a seguito della fase pandemica, che ha consentito di rivolgere uno sguardo più accurato sulle dinamiche interne e ha portato maggiore consapevolezza rispetto all'importanza di poter stabilire relazioni di maggiore qualità tra i soci.

Una seconda area ritenuta prioritaria riguarda la necessità di un coinvolgimento di un numero più largo di volontari, con particolare riferimento alla presenza giovanile. A partire da questo bisogno sarebbe necessario ripensare le attività associative perché possano essere sempre più allargate e raggiungere persone che normalmente sono più distanti dal mondo del volontariato. A questo si connette l'esigenza di sviluppare attività di comunicazione e promozione delle attività associative più efficaci e che facciano un uso più incisivo dei canali social e in generale degli strumenti di comunicazione digitale. Una presenza più larga di giovani volontari potrebbe essere di grande aiuto in questa direzione.

In continuità con quanto emerso si colloca la terza area di bisogni, che si focalizza sulla necessità di avere una sede e più in generale di trovare spazi adeguati in cui realizzare le attività associative. Nella prospettiva dei partecipanti questa condizione permetterebbe di raggiungere un numero più largo di volontari.

Un'ulteriore aggregazione di bisogni ha portato ad una riflessione sulla necessità di formazione per i nuovi volontari, mirata ad acquisire competenze utili alla partecipazione alle attività associative e all'inserimento nel mondo del volontariato. Insieme a questo, emerge la necessità, allargata a tutti i soci, di acquisire maggiori competenze digitali. Nella discussione è stata avanzata la proposta di creare una rete che consenta di avviare scambi di competenze tra le varie associazioni.

Ulteriore area di riflessioni emersa dagli interventi dei partecipanti, riguarda un senso condiviso di frammentazione all'interno del mondo dell'associazionismo e la necessità di promuovere e sviluppare maggiormente azioni a supporto delle reti associative. A questo tema si collega anche il bisogno di stabilire maggiori relazioni con i soggetti istituzionali e con attori privati.

Infine emerge un bisogno condiviso di strumenti a supporto dell'accesso a risorse finanziarie da parte delle associazioni. Tra questi, la possibilità di usufruire di consulenze dedicate alle possibilità offerte dai finanziamenti europei e da fondi pubblici e privati a cui le associazioni possano accedere attraverso la presentazione di progetti.

Con il secondo focus group si è voluto intercettare il mondo legato all'istruzione - **scuole e università**, già oggetto di importanti collaborazioni e progetti mirati alla promozione del volontariato nei confronti dei giovani.

I partecipanti sono stati invitati ad intervenire a partire da due tracce di riflessione. Da un lato, si è rivolta l'attenzione alle iniziative già messe in campo, sollecitando l'attenzione su eventuali sviluppi ed elementi di miglioramento ed implementazione. Dall'altro, si è chiesto un contributo rispetto a nuovi possibili scenari di collaborazione e direzioni future ancora da esplorare.

In generale, dalle scuole, è emerso un forte apprezzamento per le attività svolte in passato, in particolare Giovani in Volo, per la quale si auspica una nuova edizione che preveda più ore e il coinvolgimento di più ragazzi e più classi nel progetto. A questo proposito, e' stata avanzata la richiesta di una programmazione delle attività più tempestiva e più in linea con l'organizzazione scolastica. In questa stessa direzione, è emersa l'apertura a nuove forme di coinvolgimento giovanile nel mondo del volontariato, come ad esempio l'implementazione di progetti di service learning.

Un'altra direzione rispetto alla quale si esprime un desiderio di continuità, è rappresentata da quelle progettualità che consentono di coinvolgere studenti e famiglie in connessione con i territori di riferimento. Esempio virtuoso di questo tipo di iniziative, è il percorso di Basequa, e il lavoro di mappatura sensibile ad esso conseguito, che ha visto un'adesione larga e sentita di insegnanti, studenti e famiglie.

In riferimento al mondo universitario, emerge un forte apprezzamento dell'attività di ricerca su Giovani e Volontariato, e la proposta di una seconda indagine, dedicata ai giovani universitari, che possa aiutare a comprendere meglio il distacco esistente fra le nuove generazioni e l'impegno sociale responsabilizzato e continuo, come quello offerto dalle associazioni di volontariato. Si è aperta una riflessione sulla difficoltà di coinvolgere i giovani in un impegno di tipo continuativo e sulla necessità di indagare ancora più a fondo le ragioni che stanno dietro a queste resistenze. Allo stesso tempo si è osservato come iniziative più estemporanee riescano a trovare un largo coinvolgimento giovanile, soprattutto nell'ambito dell'impegno a sostegno dell'ambiente e dell'ecologia.

Fra le nuove proposte, è emersa forte la necessità di maggiore trasversalità anche fra licei e università. A tal fine si è immaginato la creazione di una rete trasversale che permetta la contaminazione e il confronto. È stata evidenziata proprio l'importanza di una maggiore sinergia fra scuole, università e Terzo Settore.

Sempre dal mondo della scuola emerge la proposta di una formazione specifica destinata ai docenti che ricoprono ruoli funzione, che offra opportunità di maggiore conoscenza del Terzo Settore e della pluralità di presenze al suo interno e che permetta di comprendere le potenzialità che la relazione tra scuole e Terzo Settore può dispiegare.

Facendo leva sul nuovo ruolo assegnato all'educazione civica nelle scuole, si è aperta la possibilità di creare occasioni che possano coinvolgere una pluralità associazioni di volontariato che possano prendere parte attiva in questa direzione. A questo si aggiunge anche il potenziamento dei percorsi di PCTO. Si è sottolineata l'importanza di una formazione dei giovani al volontariato.

Dal mondo dell'università arriva la proposta di una Scuola Civica di cittadinanza consapevole che possa coinvolgere diversi soggetti del territorio, istituzionali e appartenenti al mondo del Terzo Settore, che possano offrire percorsi integrati centrati sulle competenze trasversali.

La proposta si iscrive in una cornice più ampia di pedagogia di comunità che possa riunire sul territorio una pluralità di attori che siano portatori di un'offerta formativa centrata sulla cittadinanza attiva e consapevole e destinata a giovani di varie fasce d'età.

Ancora dal mondo universitario, è emersa la proposta di contributi tecnici a vantaggio di possibili percorsi di progettazione partecipata e di valorizzazione ambientale, che consentano di inscrivere il volontariato in una dimensione più attiva di impegno ambientale e di maggiore collegamento con i territori di riferimento.

Un'ultima riflessione ha riguardato la carenza di spazi aggregativi destinati ai giovani e l'importanza che in questo senso possono rivestire le attività sportive, anche in riferimento all' inclusione di giovani portatori di disabilità.

Con il focus group rivolto a **enti locali e altri enti pubblici** i partecipanti sono stati invitati a intervenire sulla base delle medesime due tracce di riflessione seguite con scuola e università.

I partecipanti hanno espresso un forte apprezzamento per l'attività di mediazione e facilitazione svolta dal CSV in quanto soggetto rappresentante di una realtà, quella del volontariato, che spesso incontra numerose difficoltà nel dialogare con il mondo delle istituzioni. Da parte di molte istituzioni presenti, è stata sottolineata l'apertura e la disponibilità ad ampliare e implementare gli spazi di collaborazione.

In particolar modo, si esprime il desiderio di dare continuità ad iniziative come i momenti partecipativi realizzatesi nel Comune di Grottaglie e in altre aree del territorio provinciale. Si è aperta quindi una riflessione sulle reti associative già esistenti e su esperienze virtuose di collaborazione tra Terzo Settore e Istituzioni, come ad esempio l'istituzione della Casa del Volontariato nel Comune di Martina Franca.

Più in generale si è osservato come la pandemia abbia aiutato le associazioni ad andare oltre le divisioni e a collaborare a supporto della cittadinanza e abbia contribuito a coinvolgere un numero maggiore di volontari, soprattutto giovani. Il Comune di Massafra ha proposto, a questo proposito, di avviare azioni individualizzate di invito e coinvolgimento di questi soggetti, che partano da una sinergia tra Comune e CSV.

Sempre a supporto di queste nuove spinte, si sono immaginati possibili percorsi formativi che supportino le associazioni a sviluppare una mentalità più collaborativa, e contribuiscano a creare un maggiore senso di comunità all'interno delle reti associative, che in alcuni contesti territoriali continuano a risentire di un senso di frammentazione e isolamento.

In linea con questa direzione, si iscrive la proposta di un Forum delle Associazioni che unisca soggetti del Terzo Settore insieme con più Amministrazioni comunali al fine di avviare azioni condivise che possano avere un impatto significativo sui territori del tarantino, anche elaborando strategie a supporto delle fasce di popolazione più deboli.

Emerge inoltre la necessità di percorsi formativi destinati ai volontari che si avvicinano al mondo associativo, anche alla luce della riforma del Terzo Settore.

Una preoccupazione è stata sollevata anche riguardo alle piccole associazioni, che potrebbero essere schiacciate dal peso della riforma del Terzo Settore e rimanere escluse dal RUNTS e dalle varie opportunità e iniziative previste per questi soggetti. Si è dunque sollecitata l'attenzione del CSV a supporto di quelle realtà preziose, e la disponibilità di alcune istituzioni nell'offrire azioni di supporto a queste realtà.

Fra le iniziative da riprendere e a cui dare continuità, emerge il desiderio dell'USSM e dell'ULEPE, di dare seguito e rafforzare i protocolli già attivati con il CSV.

Un ampio spazio ha preso la riflessione sulle possibili opportunità offerte dalla collaborazione fra queste realtà, specialmente nell'affiancamento dei giovani sottoposti a percorsi di Giustizia riparativa e di come questa sia connessa ad una cornice più ampia di giustizia di comunità, all'interno della quale le associazioni di volontariato possono svolgere un ruolo cruciale.

Affinché questo ruolo sia ancora più incisivo e si possa coinvolgere un numero più ampio di soggetti associativi si potrebbero prevedere azioni mirate di formazione e accompagnamento che offrano competenze specifiche rispetto all'inclusione di giovani coinvolti in percorsi di giustizia riparativa.

Oltre alla rilevazione dei bisogni più strutturata, si è provveduto come di consueto ad analizzare l'insieme dei bisogni/temi/questioni del territorio provinciale di Taranto anche attraverso processi, metodi e strumenti più informali e continuativi. Un'occasione importante in questa direzione è stata, come già lo scorso anno, il Percorso di animazione per la creazione di reti, ma non è l'unico esempio. La rilevazione dei bisogni formativi dei volontari e delle organizzazioni di appartenenza, infatti, tiene conto, oltre che di quanto già citato in precedenza, anche delle risposte fornite dai partecipanti ai corsi di formazione ai questionari somministrati al termine delle attività formative.